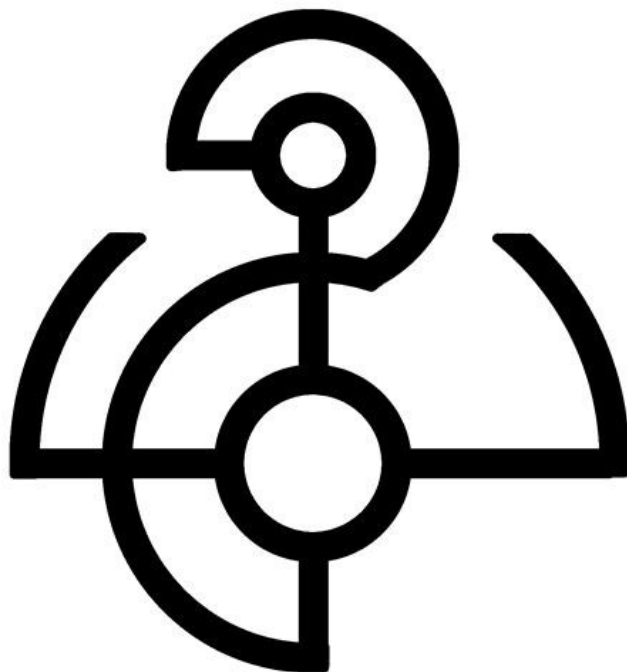


Moira Liberati



Stellari vol. 1

La Stirpe di Esperror



PROLOGO

ciclo DNU (Dalla Nascita dell'Universo) 18.600.000.260.

SISTEMA STELLARE DI XELLE

La Regina di Esperror Vanela era legata gambe e braccia alle pareti sfrigolanti della cella.

Quello squallido tugurio in cui lui, l'Imperatore Rosiel, la costringeva a stare era stato ricavato nella zona convettiva di Xelle.

Un'imponente rete di cavi di idrogeno pressurizzato faceva penzolare la prigione sotto l'area del Palazzo Imperiale, impedendole di perdersi nel nucleo dell'astro.

Ma la struttura era stata ancorata in modo volutamente insufficiente e seguiva pertanto i movimenti interni della stella schizzando di continuo in alto per poi ripiombare verso il basso, per un dislivello ogni volta di diversi *perixel*¹.

La nausea era diventata una costante, i continui sbalzi di temperatura erano laceranti.

¹ 1 perixel corrisponde a 120 metri terrestri.



Solo quando doveva essere interrogata come in quel momento la struttura veniva stabilizzata con dei cavi di ancoraggio e diventava un luogo immobile.

Ma lei era al limite e aveva fame, tanta fame. Assorbire elio in quella parte della stella era un processo innaturale, faticoso e niente affatto ristoratore.

Vanela stava fissando Rosiel con un misto di odio e disperazione, ridotta allo stremo.

“Perché tutto questo?” Gli chiese. “Non comprendi che trattenermi qui è inutile?”

Rosiel le rispose con un'alzata di spalle avvicinandosi ulteriormente, mentre i Grandi Generali, i Guaritori e i Consiglieri dietro di lui non osavano fiatare.

“Non sei ancora stanca di questo bel posticino, madre? Le profondità della stella non sono propriamente adatte alla vita. In superficie si sta nettamente meglio, sai? Lì potresti assorbire elio nel modo giusto, trasformarlo in idrogeno, dedicarti a qualsiasi altra attività desse piacere e salubrità al tuo corpo. E invece qui... c'è da diventare pazzi. Peccato che tu non voglia collaborare!”

Le si avvicinò di un passo, rimanendo a distanza di sicurezza. Era la Fase Vitale Esperon e Rosiel sapeva di emanare un delizioso profumo di elio appena assimilato di cui lei aveva un disperato bisogno, visto quel poco che le concedevano. La vide umettarsi le labbra smaniosa e iniziare a digrignare i denti.

“Un vero peccato... già” scandì lentamente Rosiel sillaba per sillaba muovendo un altro passo verso di lei.



La voce sibilante, gli occhi stretti a due fessure infuocate e i capelli sfrigolanti Potere, le prese il mento tenendolo alzato fra il pollice e l'indice ad appena pochi micro-xel² dal proprio viso.

La sua pelle trasudava delizioso elio e l'avrebbe fatta smaniare.

Con un atto di disperazione, sua madre fece scattare il collo verso di lui. Mossa prevedibile. Rosiel si tirò indietro con un movimento rapido e il morso della prigioniera addentò solo il vuoto.

“Che orrore! Guarda a cosa ti sei ridotta. Vorresti mordermi! Ma neanche questo ti permetterò. Dovrai farti bastare quell'esiguo quantitativo di gas che ti iniettiamo per endo-torace.”

“Io sono la Regina Vanela di Esperror. E sono molto più resistente di quanto non immagini, figlio ingrato” lo redarguì la sua prigioniera.

Rosiel latrò una risata priva di gioia, senza mai smettere di fissarla.

“Quanto pensi di poter sopportare ancora?”

“Il tempo necessario affinché la Profezia si compia.”

“Ma tu non hai *più* tempo. I cavi costrittivi di carbonio e ferro con cui ti abbiamo incatenato ti stanno intossicando, e l'elio che ti concediamo è appena sufficiente per mantenerti in vita. O forse ti piace startene sepolta qua sotto, a ballonzolare con un ago piantato nello *scijia*³?”

Vanela volse lo sguardo al suo addome martoriato. Soffriva nell'essere alimentata in quel modo innaturale, l'unico che al

2 Un micro-xel corrisponde a 1,2 cm terrestri.

3 Lo *scijia* è la pancia dello stellare, un organo vitale del sistema traspiratorio di elio-idrogeno.



momento le permettesse di sopravvivere. E Rosiel godeva nell'immaginare quando detestasse venire sostenuta in quel modo.

“Sta’ tranquilla, non ti toglierò la sussistenza. Non ancora, per lo meno. Perché vedi, devi servire Xelle... e la sua Imperatrice.”

“Mi rifiuto. Xelle non è la mia madre stella. E neanche la tua. O la sua. Esperror lo è.”

“Esperror è una stella morta e presto lo sarai anche tu se non smetti di opportiti! E adesso *guardati!*” Le urlò Rosiel con furore.

Detto questo, si allontanò di pochi passi da lei. Con un semplice schiocco delle dita con la Temporizzazione aprì un *micro-warp temporale* facendole apparire dinanzi uno specchio in metal-idrogeno.

“Vedi, madre? La tua pelle si sta già imbrunendo. Inoltre i tuoi processi di fissione interni si stanno spegnendo e se non li ripristini al più presto, morirai.”

La sua immagine riflessa era uno spettacolo penoso. La pelle era opaca, i capelli rinsecchiti avevano perso sia la motilità che il loro bel colore biondo, sostituito da un orrendo rosso bruno. Le guance erano scavate e profonde occhiaie le si erano disegnate sul volto. Il suo corpo aveva un aspetto fragile e dallo *scijia*, martoriato dall'ago piantato al suo centro, esalava un orripilante odore di putrefazione. Il suo sguardo non era più luminoso e limpido ma non aveva ancora perso quella luce combattiva. Si stava imponendo di continuare a lottare, ma era evidente che aveva sempre meno forze per farlo.

“Ma perché mi fai questo?” Iniziò a piagnucolare. “Ho fatto solo *ciò che dovevo.*”



“No, tu hai fatto quello che *volevi* e ti sei anche divertita!” L'accusò Rosiel, schiumando ira. “Non sei in condizioni di trattare. La tua Matrice Mentale⁴ è al limite. Non riesci più neanche a estendere la tua parte psichica al di fuori dei limiti del corpo. La tua Aura è quasi estinta.”

Vanela stava guardando il suo riflesso emaciato nello specchio. Ormai solo un piccolo e soffuso bagliore di Aura la circondava.

Rosiel fece scivolare le dita tra i suoi capelli.

“Persino i tuoi capelli stanno perdendo motilità. Vedi? Sono del tutto... secchi!”

Gliene strappò via un ciuffo con uno strattone deciso, sradicandoli direttamente dal cranio. La Regina Vanela uggìolò di dolore mentre Rosiel sorrideva, ben sapendo quale tormento insopportabile le stesse trasmettendo al Vortice, nucleo pulsante del cervello. Convulsioni feroci la scossero da capo a piedi. Un fiotto di *immana*⁵ argentato accompagnò i suoi gemiti mentre il prezioso liquido schizzava tutto intorno a lei, sgorgando da dove i filamenti erano stati recisi.

“Un bello spettacolo, davvero. Perché non continuare? Sarebbe così appagante sfilarti un filamento cerebrale alla volta” continuò Rosiel con ferocia.

“Ti prego, *no!*”

“No? E vorresti farmi rinunciare alla vista del tuo *immana* che imbratta le pareti di questa bella prigioniera? Desidero così tanto tanto inebriarmi i sensi delle tua urla di agonia mentre magari...”

4 La Matrice Mentale, composta da molti organi interni, è il cervello degli stellari.

5 L'*immana* è il sangue degli stellari, composto da elio e oro.



“NO! Basta così!”

“Allora comincia a parlare.”

Vanela ansimò spaventata mentre la sua Aura ridotta al minimo fibrillava a ritmo serrato. Le sue parole furono un mormorio appena udibile.

“Qualsiasi cosa possa dirti, Elaine non può più essere salvata a questo punto. Non nel modo che vorresti, almeno. Il suo sacrificio è necessario al compimento della Profezia.”

“Questo non lo accetto, per tutte le dannatissime stelle!”

Rosiel ridusse in miliardi di frammenti lo specchio di metal-idrogeno con un’espansione improvvisa della sua Matrice. Aveva emanato il Potere di Pressione, mentre la sua Aura si colorava di un blu intenso, facendo in modo che tutte le schegge trapassassero il corpo di sua madre Vanela. Il lacerante urlo a ultrasuoni della Regina permeò l’intera cella.

Vanela era svenuta.

“Curate le sue ferite e risvegliatela. Adesso” ordinò Rosiel al team medico dietro di lui.

Niente affatto pentito, il potente Imperatore si sedette sull’unico scranno presente in quella stanza. In attesa che i Guaritori facessero quanto dovevano, carezzò l’Abito dorato che indossava e che lo connetteva all’Emerso Vierer, l’eccelsa forma di vita che governava Xelle per mezzo suo. Dialogò mentalmente con lui.

«Cosa ti dice la tua Previsione? Ne tireremo fuori qualcosa?»

«NO, MIO INDOSSATORE. MA NULLA TI IMPEDISCE DI SFOGARE LA TUA IRA CONTINUANDO A PROVARCI.»

«Non sono disposto ad arrendermi! Deve parlare.»



Infastidito dalla risposta chiuse con decisione i canali mentali con la Sacra Veste Maschile mentre il suo corpo fremeva dall'ira. Al suo fianco c'erano alcuni dei Grandi Generali di Xelle e i suoi Consiglieri esperrioriani Fiderico, Alhef e Vodher. Tutti lo fissavano intimiditi, ma nessuno osò aprire bocca. Rosiel sentiva che temevano di diventare i nuovi bersagli della sua collera.

"Ho esagerato. Lo so. Ci serve viva" disse senza rivolgersi a qualcuno in particolare. "La prossima volta mi controllerò di più."

I cinque Grandi Generali che si era portato dietro mantennero la rigida postura che si conveniva al loro ruolo, ma gli volsero un intenso sguardo riconoscente. Rosiel ne fu oltremodo infastidito, ben sapendo che la devozione e la preoccupazione verso la loro Imperatrice travalicava i normali limiti della decenza.

Di lì a poco sentì di nuovo rantolare la prigioniera. I Guaritori erano riusciti a stabilizzarla.

"Non otterrai nulla da tutto questo, Rosiel" sussurrò debolmente Vanela.

"Adesso ti spiego una cosa, quindi apri bene le orecchie" proseguì Rosiel senza nemmeno alzarsi. "Sei ancora viva solo in virtù di ciò che puoi fare per Elaine. La mia donna ha corso un rischio elevatissimo forzando il sigillo mentale che le impediva di dirmi la verità. Non lo ha solo *sfiorato*, ha fatto ben di più!"

La sua rabbia era tale che faticava a controllare il volume della voce, nonostante si fosse ripromesso di restare calmo. Si soffermò un istante, poi riprese:

"Per raggiungere il sigillo ha fatto collidere le sue due Menti. A causa dello sforzo cerebrale parte delle sue connessioni sinaptiche si è logorata e..."



Tremava vistosamente attaccandosi con ambo le mani ai braccioli dello scranno su cui sedeva. Se non lo avesse fatto si sarebbe alzato nuovamente e le avrebbe trapassato il cranio da parte a parte.

"... e comunque ha parlato. Dicendomi *tutto* del vostro folle Piano."

Vanela tacque.

"È ancora viva?" Chiese poi con voce tremante.

"Sì."

Solo sì. Tuttavia Rosiel sospirò di sollievo. In qualunque condizione, gli andava bene purché fosse *in vita*.

"Ebbene, se Elaine è stata talmente folle da mettere a rischio la propria vita opponendosi al volere del Sacro Emerso Tier allora significa... che vi ha anche rivelato come andrà a finire. Quindi sai bene di non poterti opporre al Piano se non uccidendola."

"Non lo accetto! Elaine non morirà!" Urlò l'Imperatore con tutte le sue forze, canalizzando ondate di elio nei suoi condotti vocali.

Nonostante le poche forze, Vanela tese le labbra per sorridergli con perfidia.

"Elaine è stata già ricompensata con alcuni anni di *idillio* con te. Ora ne pagherà il prezzo. Sapeva a cosa andava incontro."

"Voi non le avete lasciato scelta, ecco la verità! E non osare guardarmi in quel modo, madre!"

Rosiel si rialzò di scatto dallo scranno.

"Tu e il Sacro Tier, cercatevi qualcun altro per riscrivere le leggi di questo universo! Esperror è stata una stella gloriosa, la più grande e la più splendente di questa nostra Galassia. E qualunque esperroriano Puro o Esodato che esista la rimpiange, me



compreso. Ma tutti noi dispersi tra le altre stelle ormai abbiamo accettato la verità: Esperror è MORTA!”

Rosiel cercò di riprendere il controllo di sé prima di proseguire.

“Tutte le trasformazioni termonucleari che potevano compiersi al suo interno hanno seguito il loro naturale corso. Il suo combustibile ormai è esaurito. Io stesso l’ho vista collassare su se stessa diventando una stella di neutroni, una stella morta. E così deve restare.”

“Tier non lo permetterà.”

“Il Sacro Tier dovrà continuare la sua esistenza in quell’orrendo pozzo gravitazionale con le Anime dei suoi passati Imperatori a fargli compagnia. Io non gli darò *mai* in pasto Elaine come tributo al suo fanatismo! Qualsiasi premio possa promettermi in cambio.”

“Puoi impedirlo, figlio mio. Ma significherà la morte sicura di Elaine.”

“Mi ha supplicato di ucciderla, ma io non lo farò. Non posso. La *Possiederò* fino a che avrò vita” rispose Rosiel irremovibile. “Tu devi solo dirmi ciò che devo fare per spezzare la Profezia.”

Vanela latrò una sommessa risata. “Niente. Io sono stata solo una guida per Elaine e non posso aiutarti. Prima di permetterle di fuggire da Esperror, l’Emerso Tier ha esteso su di lei la sua *formula legante*. Grazie ad essa può richiamarla a sé in qualsiasi momento voglia. Lo farà e compirà la rinascita di Esperror a stella viva solo se tu deciderai di seguirla e fonderti con Lui. In caso contrario tramite la *formula legante* la ucciderà. Tier sta aspettando solo per darti il tempo di accettare l’idea, qualunque sarà la tua scelta.”

“In ogni caso Elaine verrebbe annientata da Esperror! Mi date forse una scelta?”



“Certo che no!” Rispose Vanela senza scomporsi. “Tutto è stato pianificato affinché tu faccia ciò che vogliamo noi. Sappiamo bene quanto follemente la *desideri!* E accondiscendendo alle nostre condizioni, ci sarà almeno una speranza per voi due...”

“Speranza, dici?”

Rosiel scattò con violenza verso di lei. Strinse con forza lo *scijja* di Vanela facendo conficcare l’ago nel suo addome ancora più in profondità. Le sue urla di agonia permearono tutta la stanza per lunghissimi istanti.

“Mio Principe fermatevi, così la ucciderete! E per la Seconda Erede di Esperror sarà la fine!” Esclamò allarmato Fiderico.

Rosiel era abituato a sentirsi chiamare così dal suo Primo Consigliere. Sapeva che per ogni Puro di Esperror come Fiderico, lui era e sarebbe stato per sempre il Principe della Stella della Prima Vita, e che nessuna carica gli sarebbe mai stata superiore... nemmeno quella di Imperatore di Xelle.

Ascoltò le sue parole e usò la Coercizione su di sé, colorando la sua Aura di marrone, per costringersi a lasciarla andare.

Vanela ancora rantolava ma si decise a parlare.

“La differenza fra abbracciare o rifiutare la Profezia sta in questo, figlio: opponiti ed Elaine muore qui e ora. Accettala, lasciala partire e sacrificarsi per la rinascita di Esperror e in seguito raggiungila. Appropriandoti del Potere di Tier potresti ricomporre la forma fisica di Elaine. In seguito.”

“Come posso essere sicuro di questo?!”

“Il Dio delle stelle Fierito Estasis non potrà richiamarla a sé dopo il trapasso, essendosi legata ad una Emersa. La sua coscienza verrà quindi sparsa su tutta la superficie di Esperror ad alimentare



la sua rinascita. Mentre tu... che grazie alla generosità di Tier hai ottenuto tutti i suoi codici mentali, potresti localizzare ogni frammento di lei e col tempo ricomporre la sua coscienza e forse... anche il suo corpo. Chissà... questo dipenderà da te. Ma è comunque l'unica opportunità che ti resta."

"Una semplice opportunità non è abbastanza per me, in cambio del suo martirio su Esperror! E per cosa poi?"

"Per la gloria di Esperror! Cos'altro? Ogni Puro di Esperror desidera ritornare alla madre stella! Chiedilo agli altri dei *nostri*, se non ci credi! Fiderico, Alhef, Vodher... diteglielo anche voi che è la cosa giusta da fare!" Esclamò Vanela con rabbia.

"Tu parli con me, donna!" Esclamò Rosiel, piantandosi di fronte a Vanela e nascondendo allo stesso tempo i tre alla sua vista. "Sono io l'unico ad avere voce in capitolo su questa decisione. E l'ho già presa. Non permetterò che Elaine subisca il collasso gravitazionale di Esperror. Per nessun motivo."

"Se non lo farai il Sacro Tier la ucciderà! E tu provi un tale *Possesso* per Elaine che preferirai lasciarla partire e soffrire orribilmente, pur di non perderla. Sia Tier che io ne siamo certi!"

Vanela accompagnò quella frase con una crudele risata.

Rosiel, incapace di trattenersi oltre, agguantò con un pugno i suoi capelli strappandogliene un folto ciuffo, fino a sradicare la radice interna dal cervello. Abbondanti fiotti di *immana* argentato imbrattarono le pareti tutto intorno. Le urla questa volta furono talmente strazianti da far accapponare la pelle a tutti i presenti, con la sola eccezione di Rosiel che non provava per lei la minima pietà.



L'Imperatore la fissò dimenarsi senza scomporsi. Attese che le sue urla infinite cessassero per decretare la sua decisione finale.

“Ho un’idea migliore. Tu devi avere i codici mentali per recidere questa *formula legante* senza rischi per la sua vita. E me li darai.”

“Non li ho!” Urlava Vanela come un’ossessa. “Il Sacro Tier mi ha coinvolta nel Piano, ma pensi davvero che mi avrebbe lasciato i codici, col rischio di compromettere la Profezia?”

“Vedremo se dici la verità.”

Rosiel si fece indietro e lasciò avanzare i Grandi Generali verso Vanela.

“Renney, Mikheil, David, Devers, Astaire. Torturatela.”